

L'INIZIATIVA. Domani alle 16 i bresciani potranno visitare la mostra allestita nel carcere

## «Porte aperte» a Verziano per scoprire i detenuti-artisti

Angela Dessì

Entusiasta la direttrice Lucrezi «Il lavoro svolto per il recupero dei reclusi dimostra che c'è un'alternativa alla delinquenza»

L'arte è per tutti. Anche per i carcerati. Per chi vive recluso e nel plasmare con le proprie mani qualcosa di bello, vivo e pulsante, reinventa se stesso e la sua voglia di guardare oltre le mura di un'angusta prigione. Ecco perché la mostra allestita domani pomeriggio al carcere di Verziano diventa un'occasione unica per riflettere sulla cosiddetta «redenzione del reo» ed ecco perché merita di essere vissuta a pieno da tutta la cittadinanza. «Perché - spiega la direttrice Francesca Paola Lucrezi - dà tangibilità al grande lavoro che ogni giorno si svolge nel carcere per il recupero dei detenuti e fornisce una prova concreta dell'esistenza di altre vie oltre a quella del delinquere».

Così, alle 16, Verziano aprirà le porte a quanti vorranno visitarlo e conoscere - attraverso la mostra «L'istinto segreto dell'anima» - il volto «umano» di chi lo abita.

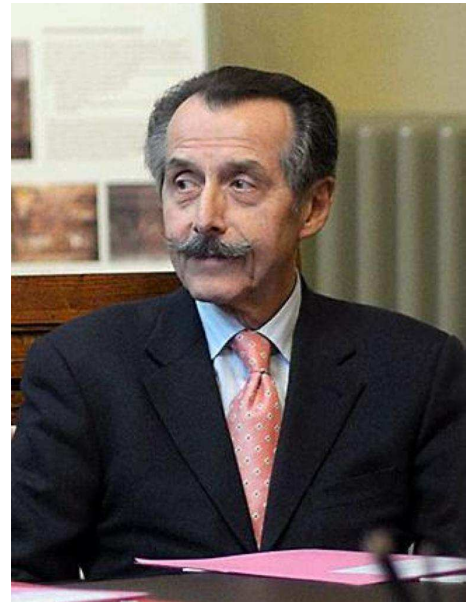
«Non dei marziani - dice Flaminio Valseriati, avvocato bresciano che da anni presta attività volontaria insegnando musica ai detenuti - ma persone come tante, per le quali l'arte e la cultura possono divenire una vera occasione di recupero e redenzione».

E QUALCUNO - a Verziano - ne è la prova vivente. «Abbiamo un allievo in particolare che mostra un grande talento e che grazie alla scultura ha cambiato persino volto e personalità» spiega Agostino Ghilardi, il docente dell'Accademia di Santa Giulia che da 8 anni tiene il corso all'interno della casa circondariale.

E che, come il direttore Riccardo Romagnoli, punta l'accento tanto sul potere catartico dell'arte, quanto sul significato formativo di un'iniziativa che ha messo a stretto contatto il mondo dei carcerati con quello degli studenti. Gli stessi che - fianco a fianco con una decina di allievi di Verziano - esporranno 40 sculture in terracotta (alcune a grandezza naturale) nel percorso itinerante che dall'ingresso del carcere passerà per le aule scolastiche, la palestra e il laboratorio, accompagnato dal concerto di un gruppo di mariachis messicano e dalle performance di qualche studente.

«Siamo fatti tutti degli stessi desideri e il carcere è e deve diventare parte integrante della città» commenta il sindaco

Adriano Paroli che, entusiasta del progetto artistico e della possibilità di aprirne le porte alla cittadinanza, si sofferma sul grande lavoro di rete fatto dalle realtà del territorio e loda quei «piccoli grandi gesti» che quotidianamente permettono di rendere la vita di chi è dietro le sbarre un po' meno dura. Esattamente come fa da 15 anni l'associazione Carcere e Territorio guidata da Alberto Romano, che sarà presente all'open day con una mostra fotografica «Palinsesti dal carcere» interamente dedicata ai graffiti che dal '400 ad oggi hanno «istoriato» le pareti degli istituti detentivi italiani. Per partecipare inviare una e-mail a [info act-bs.it](mailto:info.act-bs.it) o un fax allo 030- 4195925 allegando un documento di identità o specificando le proprie generalità. COPYRIGHT



Francesca Paola Lucrezi  
| Flaminio Valseriati  
| Carlo Alberto Romano, Riccardo  
Romagnoli, Lucrezi e Adriano Paroli